



absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

COORDINAMENTO FORMAZIONE BIBLICA DIOCESI DI LUGANO

Per concludere il progetto culturale (2017-2021)

“Leggere i vangeli per la vita di tutti”

*«Nella vita non basta l’ascolto della Parola,
come non basta il semplice ascolto dell’esistenza.
Ascoltare significa confrontare la Parola con l’esistenza
e l’esistenza con la Parola» (B. Maggioni)*

Giubiasco, Chiesa parrocchiale - venerdì 20 maggio 2022

VANGELO E VANGELI

Lecture bibliche e presentazioni musicali

Lecture e commenti di testi

Ernesto Borghi, biblista, presidente ABSI

Muriel Pusterla, biblista

Interpretazioni musicali

Ensemble vocale “Vox Clara”

(Antonio Bonvicini, direttore)

Esecuzioni per organo

Stefano Keller - Riccardo Quadri

IL SENSO DI UN PROGETTO CULTURALE PER LA VITA DI TUTTI

La lettura esistenziale dei testi biblici è e deve essere uno dei due punti di riferimento essenziali per chiunque cerchi di essere cristiano. Per una conoscenza intelligente e appassionata dei testi biblici, occorre tentare di stabilire dei solidi «ponti» tra letture che analizzino e interpretino i testi, per quanto possibile, nei loro significati originari, e la vita e la cultura di oggi.

Nel quadro dell'attività dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana e del Coordinamento della Formazione biblica nella Diocesi di Lugano quaranta tra bibliste, biblisti, teologhe, teologi e altri intellettuali, di varia età, formazione, stato di vita e appartenenza confessionale cristiana - molti provenienti dal mondo accademico, altri essenzialmente dalla pastorale ecclesiale, hanno dato vita, tra il 2016 e il 2021, ad un'operazione culturale di respiro ampio, ideate e coordinate scientificamente da ABSI e pubblicata dalle Edizioni Terra Santa (la casa editrice della Custodia francescana di Terra Santa) giunta al termine della sua prima progettazione editoriale.

L'incontro di questa sera intende dare rilievo all'importanza dell'interpretazione dei testi evangelici in rapporto con tradizioni musicali di vario impatto culturale e spirituale. Il tutto nell'attenzione alla vita di chi abita il nostro tempo.

Interpreti di questa serata

Ernesto Borghi

Nato a Milano nel 1964, sposato e padre di due figli, è laureato in lettere classiche (Univ. degli Studi di Milano), licenziato in scienze religiose (Univ. di Fribourg), dottore in teologia (Univ. di Fribourg), baccelliere in Sacra Scrittura (Pontificia Commissione Biblica). È biblista professionista dal 1992.

Insegna Introduzione alla Sacra Scrittura presso l'ISSR "Romano Guardini" di Trento e esegesi e teologia bibliche alla Facoltà Teologica di Napoli (sez. San Tommaso). Dal 2003 presiede l'ABSI e coordina la formazione biblica nella Diocesi di Lugano. Dal 2019 è coordinatore della Sub-Regione Europa del Sud e dell'Ovest della Federazione Biblica Cattolica (www.f-b-c.org).

Muriel Pusterla

Nata a Milano nel 1986, ha conseguito con lode la Laurea Magistrale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (ISSRM) con una tesi in Giudaismo. Attualmente è dottoranda in Scienze Religiose alla Facoltà di Teologia di Lugano (FTL) sotto la direzione del prof. P. Alborghetti. Si è recata più volte a Gerusalemme per motivi di studio e di lavoro, collaborando prima con la FTL (dal 2012 al 2015), poi con l'ISSR di Milano come docente tutor ai corsi estivi presso l'Institut Ratisbonne - Centre Chrétien d'Études Juives (luglio 2018 e 2019), corsi finalizzati a riscoprire le radici ebraiche del cristianesimo. Insegna religione presso L'Istituto "Carlo Cattaneo" di Milano, dove cura progetti di didattica interculturale e interdisciplinare della religione.

ENSEMBLE VOCALE "VOX CLARA"

L'ensemble vocale "Vox clara" di Lugano è una formazione femminile, che nasce nell'autunno del 2017 per desiderio di un gruppo di coriste già attive in altri cori. La passione per la musica vocale antica e moderna, unita all'esperienza maturata negli anni, fanno nascere il desiderio di creare una esperienza nuova e con peculiarità specifiche. Attualmente l'ensemble si compone di 12 coriste ed è diretto da Antonio Bonvicini, già organista della cattedrale di Lugano, con il supporto all'organo di Stefano Keller. L'ensemble offre la possibilità di praticare musica corale antica e moderna in un ambiente dinamico e gioioso. L'entusiasmo e l'impegno caratterizzano il gruppo fin dall'inizio. Il gruppo propone concerti ed esecuzioni per la liturgia sia in Ticino che in Italia.

Riccardo Quadri

Nato a Como nel 1998, ha intrapreso da giovane lo studio del pianoforte, diplomandosi nel 2017 al Liceo Musicale T. Ciceri di Como e, in Organo, alla Scuola Diocesana di Musica e Sacra Liturgia L. Picchi di Como con Alessandro La Ciacera. Nel 2020 ha conseguito la laurea triennale in Organo presso il Conservatorio G. Verdi di Como. È attualmente organista alla chiesa di San Nicolao della Flüe a Lugano e alla chiesa del Gesù di Como; dirige inoltre la Corale della parrocchia di S. Michele in Cavallasca (CO). Nel 2019 ha vinto il 2° premio ex-aequo nella categoria 1998-1999 al Primo concorso per giovani organisti "Fondazione Friuli" di Tricesimo (UD); nel 2021 ha vinto il 2° premio al Secondo concorso organistico internazionale "Fiorella Benetti Brazzale - Città di Vicenza".

INTRODUZIONE

J. S. Bach (1685-1750): preludio (in sol maggiore, BWV 541)

LETTURE EVANGELICHE¹ E ASCOLTI MUSICALI

1. Per iniziare

Da Marco 1

⁹E avvenne in quei giorni: Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E, subito, uscendo dall'acqua, vide i cieli lacerarsi e lo Spirito, come una colomba, scendere verso di lui. ¹¹E venne, dai cieli, una voce: «Tu sei mio Figlio, l'amato, in te ho riposto il mio amore».

Da Matteo 3

¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua ed ecco: [gli] si aprirono i cieli ed vide [lo] Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questi è il Figlio mio, il prediletto, nel quale ho riposto il mio amore».

Da Luca 3

²¹Avvenne che quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo fu aperto ²²e scese su di lui lo Spirito Santo secondo le fattezze fisiche di una colomba, e vi fu una voce dal cielo: “Tu sei il mio figlio per eccellenza, in te ho riposto il mio amore”».

¹ Tutte le traduzioni dei testi evangelici sono tratte dai volumi ABSI, **MARCO - MATTEO - LUCA - GIOVANNI**, Edizioni Terrasanta, Milano 2017-2021.

Da Giovanni 1

²⁹*Il giorno dopo, (Giovanni) vede Gesù venire verso di lui, e dice: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il fallimento esistenziale del mondo! ³⁰Costui è colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché prima di me era. ³¹E io non lo conoscevo, ma perché egli venisse manifestato a Israele sono venuto, io, a battezzare nell'acqua».* ³²*E rese testimonianza, Giovanni, dicendo: «Ho contemplato lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e rimaneva su di lui. ³³E io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare nell'acqua, quello mi aveva detto: Su chiunque tu veda lo Spirito scendere e rimanere su di lui, costui è colui che battezza in Spirito Santo. ³⁴E di persona io ho visto ciò e ho reso testimonianza definitiva: costui è il Figlio di Dio».*

J. S. Bach (1685-1750): Preludio al corale “Christ unser Herr zum Jordan kam”

Christ unser Herr zum Jordan kam
nach seines Vaters Willen,
von Sanct Johann die Taufe nahm,
sein Werk und Amt zu 'rfüllen,
Da wollt er stiften uns ein Bad,
zu waschen uns von Sünden,
ersäufen auch den bittern Tod
durch sein selbst Blut und Wunden;
es galt ein neues Leben².

² Trad.: Cristo nostro Signore venne al Giordano secondo la volontà del Padre, ricevette il battesimo da San Giovanni, per svolgere il suo lavoro e il suo ministero. Poi volle farci un bagno, per lavarci dai nostri peccati, e volle assumere la morte amara attraverso il suo stesso sangue e le sue stesse ferite; ciò valse una nuova vita.

2. Per iniziare ad essere con il Dio di Gesù Cristo

Marco 1,14-20

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò in Galilea proclamando il vangelo da parte di Dio. ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è divenuto vicino; cambiate mentalità e credete sulla base del vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Su, dietro di me, vi farò diventare pescatori di uomini!». ¹⁸E subito, lasciate le reti, lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti, ²⁰e subito li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i salariati, lo seguirono.

Matteo 9,9-13

⁹E, andando via di là, Gesù vide una persona seduta al banco (delle imposte), chiamata Matteo, e gli dice: «Seguimi». Ed egli, alzatosi, lo seguì. ¹⁰E avvenne mentre sedeva a tavola nella casa: ed ecco, molti esattori delle tasse e peccatori, venendo si sedevano a tavola con lui e con i suoi discepoli.

¹¹E, vedendo (ciò), i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme con gli esattori delle tasse e i peccatori?». ¹²Ed egli, avendo ascoltato, disse: «Non sono i forti che hanno bisogno del medico, ma quanti stanno male. ¹³Andate e imparate che cosa significa: Misericordia voglio e non sacrificio (Os 6,6). Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Luca 5,27-32

²⁷Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!».

²⁸Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. ²⁹E Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. E c'era molta folla di pubblicani e di altre (persone) che erano sedute con loro a tavola. ³⁰E mormoravano, i farisei e i loro scribi, e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». ³¹E rispondendo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a cambiare mentalità».

Vocazione (Pier Angelo Sequeri [1944])

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

*Tu Dio, che conosci il nome mio:
fa' che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la
mia strada,
nella vita, all'incontro con Te.*

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò.
Era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamata,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

*Tu Dio, che conosci il nome mio:
fa' che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la
mia strada,
nella vita, all'incontro con Te.*

3. La mentalità fondamentale

Da Matteo 5

¹*Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, dopo che si fu messo a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.*
²*Aperta allora la sua bocca, insegnava loro dicendo:*
«³Beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati coloro che sono molto sofferenti, perché essi saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché essi erediteranno la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché essi saranno saziati. ⁷Beati quanti operano misericordia, perché essi ne saranno oggetto. ⁸Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. ⁹Beati coloro che realizzano pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni genere di malvagità contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi luminosamente ed esultate fieramente, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti prima di voi.

Beati pacifici

Antifona gregoriana (manoscritto di Hartker, san Gall - sec. XI)

Beati pacifici, beati mundo corde: quoniam ipsi Deum videbunt.

(Versetto): Beati immacolati in via, qui ambulant in lege Domini.

Beati pacifici, beati mundo corde: quoniam ipsi Deum videbunt.

Le beatitudini (*Vincenzo Giudici* [1936])

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno, e mentendo diranno male di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

4. La storia del mondo nella vocazione personale

Da Luca 1

⁴⁶Allora Maria disse:
«Celebra fortemente l'anima mia,
la grandezza del Signore
⁴⁷e scoppia di gioia, il mio spirito, nel Dio che mi salva,
⁴⁸perché ha rivolto il suo sguardo sulla pochezza
della sua serva:
ecco, a partire da ora, tutte le generazioni
mi proclameranno felice,
⁴⁹perché il Potente per me ha fatto cose grandi,
e santo è il suo Nome,
⁵⁰e la sua appassionata benevolenza
per generazioni e generazioni
va verso coloro che si legano a lui.
⁵¹Ha dispiegato la potenza del suo braccio,
ha rovinosamente disperso gli arroganti
con i progetti dei loro cuori.
⁵²Ha strappato i potenti giù dai troni,
ha esaltato quanti vivono una situazione di pochezza,
⁵³ha riempito di beni gli affamati
e ne ha mandato via del tutto privi i ricchi.
⁵⁴Si è schierato a favore di Israele, suo servo,
per fare memoria della sua appassionata benevolenza,
⁵⁵come aveva parlato ai Padri nostri,
in favore di Abramo e dei suoi discendenti per sempre»³.

³ Per le due composizioni musicali che seguono la traduzione del testo latino del *Magnificat* è già la lettura del *Magnificat* stesso in lingua italiana, che si trova in questa p. 9.

***Magnificat gregoriano del secondo tono
in “alternatim” con versetti organistici
(Antonio de Cabezón [1510 – 1566])***

Coro: *Magnificat anima mea Dominum*

Organo: *et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo*

Coro: *Quia respexit humilitatem ancillae suae, ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.*

Organo: *Quia fecit mihi magna, qui potens est: et Sanctum nomen eius*

Coro: *Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum.*

Organo: *Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui,*

Coro: *Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles;*

Organo: *Esurientes implevit bonis, et divites dimisit inanes.*

Coro: *Suscepit Israel, puerum suum, recordatus misericordiae suae,*

Organo: *Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula.*

Coro: *Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto*

Organo: *Sicut erat in principio et nunc et semper, et in saecula saeculorum. Amen.*

Magnificat (Marco Frisina [1954])

Magnificat anima mea Dominum, et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae, ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est: et Sanctum nomen eius.

5. Memoria, vita, testimonianza

Da Luca 24

¹³Ed ecco due di loro, in quello stesso giorno, se ne stavano andando verso un villaggio, che distava sessanta stadi da Gerusalemme, il quale (aveva) nome Emmaus; ¹⁴ed essi conversavano tra loro di tutti gli avvenimenti che erano accaduti. ¹⁵E avvenne che mentre essi conversavano e discutevano, anche Gesù stesso, avvicinatosi, si univa al loro cammino. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti, così da non riconoscerlo. ¹⁷Ora, disse loro: “Che parole sono queste che vi scambiate l’un l’altro, camminando?”. Ed (essi) si fermarono scuri in volto. ¹⁸Ora, uno, di nome Cleopa, rispondendo, gli disse: “Tu solo sei così straniero a Gerusalemme e non sai quali eventi sono capitati in essa in questi giorni!” ¹⁹E disse loro: “Quali?”. Essi gli dissero: “Gli avvenimenti che riguardano Gesù Nazareno, che fu un uomo profeta potente in opera e parola davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo consegnarono alla condanna di morte e lo crocifissero. ²¹Noi, invece, speravamo che egli fosse colui che stava per liberare Israele; ma con tutti questi fatti, è il terzo giorno che sono accadute queste cose. ²²Ma anche alcune donne tra noi ci sconvolsero: essendo state al sepolcro di buon mattino, ²³e non avendo trovato il suo corpo, vennero a dire d’aver visto anche una visione di angeli, i quali dicono che egli vive. ²⁴E alcuni (che erano) con noi andarono al sepolcro e

trovarono così come avevano detto anche le donne, ma lui non (lo) videro”.

²⁵Ed egli disse loro: “O stolti e lenti di cuore a credere in tutto quello di cui hanno parlato i Profeti! ²⁶Non doveva il Cristo patire queste cose e (così) entrare nella sua gloria?”. ²⁷E cominciando da Mosè e da tutti i Profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che lo riguardava. ²⁸E si avvicinarono al villaggio dove erano diretti, ed egli finse di andare più lontano. ²⁹Ma (essi) lo forzarono (a fermarsi), dicendo: “Rimani con noi, poiché si fa sera e il giorno è già declinato”. Ed entrò per rimanere con loro.

³⁰E avvenne che mentre era adagiato (a tavola) con loro, avendo preso il pane, pronunciò la benedizione e, avendo(lo) spezzato, (lo) porgeva loro. ³¹Ora, si aprirono i loro occhi e lo riconobbero; ed egli sparì alla loro vista. ³²E si dissero l’un l’altro: “Non ardeva forse il nostro cuore [in noi], come ci parlava nella via, come ci apriva le Scritture?”. ³³E levatisi in quella stessa ora, ritornarono a Gerusalemme, e trovarono riuniti gli Undici e quelli (che erano) con loro, ³⁴mentre dicevano: “È realmente risuscitato il Signore ed è apparso a Simone!” ³⁵Ed essi raccontavano quello (che era accaduto) nella via e come era stato riconosciuto da loro nello spezzare il pane.

Corale finale della cantata n. 147

(J. S. Bach - testo italiano di Gianfranco Poma)

Resta con noi, o Signore, che già scende la sera.

Non partir da noi, Signore, che già scende la sera.

Dove andremo da te lontani?

Tu solo hai parole d’eterna vita.

Resta con noi, o Signore, che già scende la sera.

Rimani con noi (Michele Bonfitto – [1922-2017])

*Rimani con noi perché si fa sera,
con te mangeremo insieme la cena;
rimani con noi, Signore, con noi*

Due viandanti rattristati della morte del Signore;
il risorto li accompagna nascondendogli il suo nome.
L'amarezza che è loro in cuore gli confidano per via:
il risorto li consola, li rincuora con passione.

*Rimani con noi perché si fa sera,
con te mangeremo insieme la cena;
rimani con noi, Signore, con noi*

Questi arrivati nel villaggio l'invitarono a restare,
dolcemente conquistati dal suo modo di parlare.
Ma spezzando a tavola il pane riconobbero il suo gesto;
Lui sorrise e poi scomparve, li lasciò col cuor contento.

*Rimani con noi perché si fa sera,
con te mangeremo insieme la cena;
rimani con noi, Signore, con noi*

6. Il senso della vita dal Dio di Gesù Cristo all'essere umano, dall'essere umano al Dio di Gesù Cristo

Da Giovanni 13

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, essendo consapevole che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. ²Mentre stavano cenando, poiché già il divisore si era gettato nel cuore affinché Giuda, figlio di Simone Iscariota, lo consegnasse, ³Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio si accinge a ritornare, ⁴si alza da tavola, depone le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinge attorno alla vita. ⁵Poi versa dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. ⁶Arriva dunque da Simon Pietro. Questi gli dice: «Signore, tu lavi i miei piedi?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo questi eventi». ⁸Replica Pietro: «Non laverai mai i miei piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli dice Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e la testa!». ¹⁰Soggiunge Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto quanto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo stava consegnando; per questo disse: «Non tutti siete puri». ¹²Quando dunque ebbe lavato i loro piedi, ebbe ripreso le vesti e si fu seduto di nuovo, disse loro: «Sapete che cosa ho fatto a voi? ¹³Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. ¹⁵Vi ho dato infatti l'esempio, perché come io ho fatto a voi, facciate a vostra volta...».

“Domine, tu mihi lavas pedes?”

Antifona gregoriana (manoscritto di Hartker, san Gallo, sec XI)

Domine, tu mihi lavas pedes?

Respondit Jesus, et dixit ei: si non laveris pedes,
non habebis partem mecum.

(Versetto): Venit ergo ad Simonem Petrum, et dixit ei Petrus.

Domine, tu mihi lavas pedes? Respondit Jesus, et dixit ei: si non laveris pedes, non habebis partem mecum⁴.

⁴ Trad.: Signore, tu mi lavi i piedi? Rispose Gesù e gli disse: se non avrò lavato a te i piedi, non avrai parte con me.

Venne dunque a Simon Pietro e Pietro gli disse: Signore, tu mi lavi i piedi? Rispose Gesù e gli disse: se non avrò lavato a te i piedi, non avrai parte con me.

7. Dal I secolo d.C. al ritorno del Messia

Da Luca 22

¹⁴Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse: «Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi, prima del mio patire. ¹⁶Infatti vi dico: certo non la mangerò più, finché essa non sia compiuta nel regno di Dio». ¹⁷E dopo aver preso un calice e aver reso grazie disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi stessi, ¹⁸poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non sia giunto il regno di Dio». ¹⁹Poi, dopo aver preso un pane e aver reso grazie, (lo) spezzò e (lo) diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, dato per voi; fate questo in memoria di me». ²⁰Allo stesso modo dopo aver cenato, (prese) il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, versato per voi...²⁴Ora, sorse anche una rivalità tra loro su chi di loro sembrasse essere il più grande. ²⁵Ma egli disse loro: «I re delle nazioni le signoreggiano, e coloro che hanno il potere su di esse vengono chiamati benefattori. ²⁶Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più giovane e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sono in mezzo a voi come colui che serve.

Pane di vita nuova (Marco Frisina)

Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia. Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita che Adamo non potè toccare, ora è in Cristo a noi donato.

*Pane della vita, sangue di salvezza, vero corpo, vera
bevanda,
cibo di grazia per il mondo.*

Sei l'agnello immolato nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua, della nuova alleanza.
Manna che nel deserto nutrì il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al
mondo.

*Pane della vita, sangue di salvezza, vero corpo, vera
bevanda,
cibo di grazia per il mondo.*

Vino che ci dà gioia
che riscalda il nostro cuore.
Sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina
scorre il sangue dell'amore.

*Pane della vita, sangue di salvezza, vero corpo, vera
bevanda,
cibo di grazia per il mondo.*

AL TERMINE DEL NOSTRO PERCORSO DI PAROLE E NOTE MUSICALI...⁵

Gli itinerari di fede nel Dio di Gesù Cristo che sono delineati dagli ottantanove capitoli in cui si articolano i vangeli secondo Marco, Matteo, Luca e Giovanni non hanno in sé alcun elemento di carattere dottrinale astratto.

Sono vie, tra loro culturalmente distinte e convergenti, di mostrare alla libertà del cuore e della mente di ascoltatrici e ascoltatori, lettrici e lettori che il modo più intelligente ed appassionato di vivere, insomma il più umano è uno solo: confidare nell'amore di Dio manifestato dall'esistenza di Gesù di Nazareth crocifisso e risuscitato, provando a viverlo nella propria quotidianità.

Mettiamo in sequenza le quattro versioni evangeliche, da Mc 1 a Gv 21, dal primo radicamento giudaico di Mc 1,2 all'ultimo incontro con il discepolo prediletto dal Nazareno in Gv 21,21-23, e ripercorriamo tutte le occasioni di relazione interpersonale tra Gesù e le persone più diverse di cui questi libri neo-testamentari trattano⁶.

Noteremo che, nella pur evidente pluralità e multiformità di accenti, significati e valori, quattro sono i comuni

⁵ Cfr. ABSI, ***GIOVANNI***, Edizioni Terra Santa, Milano 2021, pp. 286-287.294.299.

⁶ «Il mito neo-testamentario – dove mito non significa una storia inventata, ma il racconto fondatore, la narrazione delle origini a cui sempre ritornare – è plurale nel suo Dna...Un vangelo narrato in quattro racconti, dai quali emergono diverse ipotesi di chiesa. La differenza non significa divergenza. Il giovane nudo di Marco attinge alla sapienza dello scriba di Matteo, si affida alla misericordia sperimentata dai piccoli di Luca ed è invitato ad incamminarsi lungo un serio itinerario iniziatico come quello del discepolo amato di Giovanni. Tuttavia, la necessaria lettura sinfonica del vangelo quadriforme, non toglie che l'orecchio storico percepisca un tema dominante, si ritrovi ad essere più sensibile per una certa tonalità» (L. Maggi - A. Reginato, ***Vi affido alla Parola***, Claudiana, Torino 2017, pp. 88-89).

denominatori dell'atteggiamento esistenziale che Gesù incarna a partire dalle interpretazioni che ne hanno fornito i redattori evangelici:

- attenzione alle esigenze fondamentali della vita di interlocutori ed interlocutrici e al recupero, là dove necessario, della loro identità umana di base, in nome del carattere fondamentale della giustizia divina, cioè la misericordia;
- rifiuto di ogni idolatria e di ogni logica di potere arrogante, prevaricatore ed egocentrico nei rapporti con gli altri;
- realizzazione in essi del servizio solidale e generoso come dinamica relazionale di fondo;
- lotta contro qualsiasi forma di ipocrisia, nelle occasioni più varie della vita religiosa e sociale, e contro ogni illusione di autosufficienza personale e collettiva da parte degli esseri umani rispetto a Dio e rispetto agli altri.

La libertà di declinare l'esistenza secondo la propria responsabilità è uno dei connotati essenziali della proposta del figlio di Maria di Nazareth ai suoi contemporanei.

È quel *Vangelo di Gesù Cristo figlio di Dio* in cui la bellezza e bontà della proclamazione sono tali perché il contenuto e l'annunciatore sono pienezza di vita, cioè salvezza rivolta alla libertà di chiunque.

«Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non sia annientato, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato attraverso di lui (Giovanni 3,16-17).

In queste parole c'è davvero tutto: la divinità di un amore incessante, una visione non punitiva e deprimente del mondo (questo Dio ama, in Gesù Cristo, tanto il corpo quanto l'anima), la persuasione che la pienezza della vita possa certamente arrivare agli esseri umani e ai loro contesti vitali in ragione di una scelta d'amore che vede connessi Dio e l'essere

umano *nella reciproca libertà, senza paure e senza illusioni.*

Per comprendere realmente queste parole e tutte le altre contenute nelle versioni evangeliche occorre partire da due presupposti:

- capire che “leggere il Vangelo” non è difficile, ma diventa impossibile e inutile se non si dispone di qualche criterio culturale di base per iniziare questa avventura;

- cercare di essere autenticamente donne e uomini del proprio tempo, confrontando quello che emerge di bello e di buono nelle parole evangeliche, e più in generale bibliche con la quotidianità della nostra epoca.

Infatti, un essere umano, se dice di essere cristiano, deve tenere in una mano la Bibbia e nell'altra gli strumenti di conoscenza della quotidianità. Diversamente potrebbe risultare un credente non credibile, o perché manca dei fondamenti della fede che afferma di avere o perché vive fuori dalla realtà del suo tempo o, forse, per entrambe le ragioni...

8. Per concludere e...continuare

Da Giovanni 20

³⁰*Molti dunque e altri segni fece Gesù di fronte ai [suoi] discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro.*

³¹*Questi invece sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate vita nel suo nome.*

J. S. Bach: Preludio al corale “Liebster Jesu, wir sind hier⁷”

Liebster Jesu! wir sind hier,
Dich und dein Wort anzuhören.
Lenke Sinnen und Begier
Auf die süßen Himmelslehren:
Daß die Herzen von der Erden
Ganz zu dir gezogen werden⁸.

⁷ Trad.: Carissimo Gesù, noi siamo qui.

⁸ Trad.: Carissimo Gesù, siamo qui, per ascoltare te e la tua parola, orientarei nostri sensi e desideri verso dolci insegnamenti del cielo. Che i cuori dalla terra vengano ad essere completamente attratti da te!

*Per continuare gli approfondimenti
biblici, teologici ed umanistici*

**COORDINAMENTO FORMAZIONE BIBLICA
DIOCESI DI LUGANO**
via Cantonale 2/a – CH-6900 - LUGANO
tel. 091 993 32 59

ABSI
info@absi.ch - www.absi.ch
canale youtube
“Associazione Biblica della Svizzera Italiana”
tel. 079 533 61 94

Per continuare ascolti e interazioni musicali
Ensemble vocale “Vox clara”
voxclaralugano@gmail.com